

Domenica 12 luglio 2026, Milano Valdese
7^a domenica dopo Pentecoste

Predicazione della pastora Daniela Di Carlo

Deuteronomio 7, 6-12 (Ordine di distruggere i Cananei e i loro idoli)

*6 Infatti tu sei un popolo **consacrato** al SIGNORE tuo Dio. Il SIGNORE, il tuo Dio, ti ha **scelto** per essere il **suo tesoro particolare fra tutti i popoli** che sono sulla faccia della terra. 7 Il SIGNORE si è **affezionato a voi e vi ha scelti**, non perché foste più numerosi di tutti gli altri popoli, anzi siete meno numerosi di ogni altro popolo, 8 ma perché il **SIGNORE vi ama**: il SIGNORE vi ha fatti **uscire** con mano potente e vi ha **liberati** dalla casa di schiavitù, dalla mano del faraone, re d'Egitto, perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri. 9 Riconosci dunque che il SIGNORE, il tuo Dio, è Dio: il Dio fedele, che mantiene il suo patto e la sua bontà fino **alla millesima generazione** verso quelli che lo amano e osservano i suoi comandamenti, 10 **ma a quelli che lo odiano rende immediatamente ciò che si meritano, e li distrugge; non rinvia, ma rende immediatamente a chi lo odia ciò che si merita.** 11 Osserva dunque i comandamenti, le leggi e le prescrizioni che oggi ti do, mettendoli in pratica. 12 Se darete ascolto a queste prescrizioni, se le osserverete e le metterete in pratica, il SIGNORE, il vostro Dio, **manterrà con voi il patto e la bontà** che promise con giuramento ai vostri padri.*

Perché Dio ha scelto proprio gli ebrei? Perché Dio si è **affezionato a loro e li ha benedetti grandemente?**

Forse Israele era un popolo esemplare? No, anzi proprio tra loro accadevano fatti tremendi; ve ne ricordo solo alcuni.

1. A causa di una carestia, Abramo e sua moglie Sara scesero in Egitto. Temendo di essere ucciso dagli egiziani a causa della bellezza della moglie, Abramo convinse Sara a mentire al faraone, dicendo che era sua sorella. In questo modo Abramo fu coperto d'oro.
2. Su istigazione della madre Rebecca, Giacobbe si finge il fratello maggiore Esaù indossando le sue pelli. Inganna così il padre Isacco, ormai cieco, per ricevere la benedizione che spettava al primogenito.
3. I fratelli di Giuseppe non sanno se ammazzare sia meglio che vendere il fratello più giovane; alla fine lo vendono così ci ricavano un gruzzoletto da divider tra loro.

4. Non mancano poi le storie di violenza contro le donne. Lo stupro di Dina (Genesi 34), quello della principessa Tamar da parte del fratellastro Amnon (2 Samuele 13), lo stupro di gruppo della concubina del levita a Ghibea (Giudici 19), ecc.

La domanda dell'inizio allora ritorna con prepotenza: perché sono stati benedetti gli ebrei e non gli abitanti di popoli che ancora oggi vivono senza diritti e in schiavitù. Non lo sappiamo. Certo è che nell'Antico Testamento sono tanti i testi nei quali si parla di Israele come un popolo scelto fra tutti i popoli e questi scritti hanno contribuito al formarsi di quel conflitto ormai antico tra Israele e Palestina.

Secondo Gideon Levy, noto giornalista israeliano, ci sono 3 ragioni per le quali ancora oggi è presente il conflitto israelo-palestinese.

1. La prima ragione è biblica e si appoggia su testi come quello del Deuteronomio. L'autocomprensione ebraica si legge come unico popolo eletto che ha diritto di abitare la terra che biblicamente è stata loro affidata.
2. La seconda ragione riguarda il fatto che il popolo di Israele è l'unico caso nella storia nel quale chi offende si ritiene allo stesso tempo una vittima. Gli ebrei si pensano come una storica vittima sopravvissuta all'Olocausto e quindi pretendono il diritto ad essere trattati con attenzione, riconoscendo loro una serie di azioni, anche quelle illegali, che vengono avallate dal senso di colpa collettivo che nasce durante l'orrore del nazifascismo che ha sterminato 6 milioni di ebrei.
3. La terza riguarda la sistematica disumanizzazione del popolo palestinese. Gli ebrei che provengono dalla diaspora europea e americana hanno portato la civiltà, ovunque si siano fermati. In qualsiasi territorio, che civile non lo era, hanno portato scuole, università, ospedali, ecc. Il popolo palestinese è incivile e occupa la terra ancestrale ebraica. Dal 1967, in seguito alla "Guerra dei Sei Giorni", Israele occupa militarmente la Cisgiordania e la Striscia di Gaza, oramai inesistente, dove continuano a sorgere insediamenti di coloni israeliani considerati illegali dal diritto internazionale, che frammentano il territorio rendendo difficile la creazione di uno Stato palestinese indipendente.

Perché proprio Israele allora viene scelto? Perché Dio lo benedice così tanto? Perché Dio è così buono con loro e non lo è stato in egual misura con tutti i popoli della terra?

E' difficile rispondere a questa domanda. Quello che so è che quella scelta che si trova scritta, nel caso del nostro testo, in un papiro che risale all'incirca al VII secolo aC, può avere diverse letture. Quella che più mi convince ci parla di un Dio che ha eletto Israele tra tutti i popoli come primizia di quell'elezione che toccherà tutti gli altri popoli.

Nel momento in cui fu scritto Deuteronomio 7, Israele era sul punto di entrare nella terra promessa. Ma Canaan stessa non era solo una terra fertile e bella che Dio aveva dato

al suo popolo e in cui avrebbero prosperato come agricoltori e pastori. Rappresentava anche la loro eredità spirituale, le benedizioni dell'eterna terra promessa.

Un punto importante di questo è sottolineato nel Nuovo Testamento nella Lettera agli Ebrei dove scopriamo che Canaan non fu mai intesa come un pezzo di terra quanto come un simbolo, una profezia realizzata della patria celeste verso cui il popolo di Dio, per fede, si stava dirigendo.

Mosè pronunciò queste parole a Israele, mentre si preparavano a entrare nella terra promessa, ad Abramo, Isacco e Giacobbe. Disse loro che erano un popolo santo per il Signore e che Dio li aveva scelti come suo popolo, il popolo più prezioso.

Per quanto strano possa sembrare, Dio li amava. Non perché fossero particolarmente amabili, ma perché Dio è amore. Amare è nella sua natura.

La seconda ragione addotta da Mosè è fondamentale. Per via della promessa fatta ai loro antenati: ad Abramo, Isacco e Giacobbe, Dio promise loro di renderli grandi, di moltiplicare la loro discendenza oltre ogni numero, di dare loro la terra di Canaan affinché questa diventasse una benedizione per tutti gli altri popoli.

Questa promessa straordinaria che ci viene fatta in Deuteronomio 7 va intesa allora come una promessa generale per coloro che confidano in Dio.

Israele era un popolo amato ed eletto, non perché ne fosse in qualche modo degno, non lo era. Ma per la promessa fatta ai suoi antenati. E perché, attraverso di loro, il Messia sarebbe venuto a compiere la promessa che tutte le nazioni sarebbero state benedette per mezzo di Abramo (Galati 3:16).

Quella promessa, per il cristianesimo, si è compiuta attraverso Gesù. E tutti coloro che si rivolgono a lui con fede diventano parte del popolo santo ed eletto di Dio. Non perché ne siamo in qualche modo degni ma siamo eletti solo per il grande amore di Dio.

Che ci sia sempre chiaro allora che Dio ama per amore anche chi sbaglia, chi si macchia di fatti orribili. Dio ci ama per amore e questo vale per tutta l'umanità.

Amen